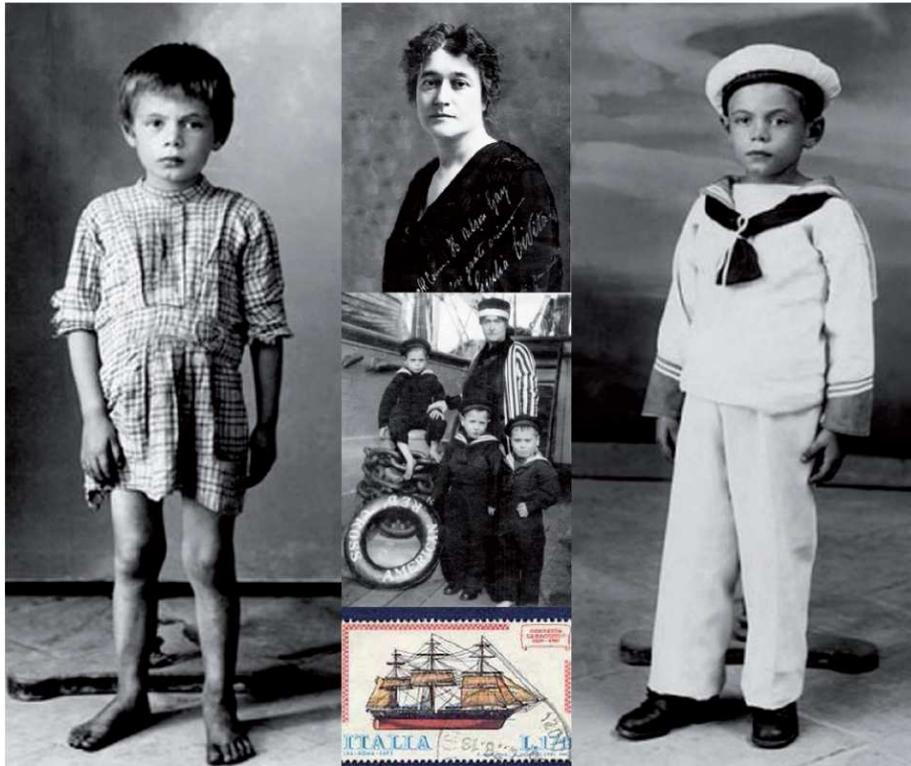


**giovedì 13 maggio alle ore 11.00 nel Cellaio del Real Bosco di Capodimonte
inaugurazione della mostra foto-documentaria**

"Da scugnizzi a marinaretti. L'esperienza della nave-asilo Caracciolo. 1913 - 1928"
curata da Antonio Mussari e Maria Antonietta Selvaggio

**La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio 2010 e si potrà visitare gratuitamente
tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.**



In occasione dell'inaugurazione, Eleonora Puntillo presenterà il catalogo della mostra che inaugura la nuova collana "Progetto Memoria" con la quale il Museo del Mare intende offrire un contributo alla riflessione sul ruolo del mare e della cultura marinara nella storia di Napoli, soprattutto quella dimenticata, rimossa dalla coscienza collettiva della città.

La mostra: nell'aprile del 1913 Giulia Civita Franceschi, una donna dalla grande intuizione e vocazione pedagogica, saliva a bordo della Nave Asilo "Caracciolo", la nave destinata dal Ministero della Marina alla città di Napoli per la salvezza dei bambini e dei ragazzi di strada. Nell'arco di un quindicennio, fino a quando nel 1928 la sua opera non venne interrotta per volontà del regime fascista, riuscì ad accogliere e ad educare più di settecento scugnizzi facendone dei "marinaretti": sulla "Caracciolo" ciascuno di loro trovò la famiglia e la casa di cui era stato privato e, grazie al *sistema* Civita, poté istruirsi e svilupparsi secondo le proprie attitudini.

Alla ricostruzione dell'impresa educativa di Giulia Civita contribuiscono alcuni interventi, che evidenziano come la mostra rappresenti un'occasione di analisi e di riflessione sulla storia della nostra città, a partire da uno dei suoi più drammatici problemi, e restituisca il giusto valore ad un'esperienza storica non attraverso la retorica delle celebrazioni, ma mediante l'azione della memoria rigeneratrice.